

GREEN BUSINESS

Dicembre 2012

Diffusione: 45.000

GREEN SOLUTIONS
PACKAGING

Il consorzio che sostiene la filiera

Cis Le imprese del settore imballaggi in cartone ondulato si riuniscono per raggiungere obiettivi comuni e dotarsi di regole nuove. In nome della sostenibilità ecologica, sociale ed economica

Al di là del profitto, quello che serve è una prospettiva di continuità: questo è l'obiettivo del Consorzio italiano scatolifici, nato il mese scorso per tutelare una categoria, quella dei produttori di imballaggi in cartone ondulato, ancora poco considerata.

Si tratta di un gruppo di 60 aziende che, insieme, potranno promuovere il valore sociale e sostenibile della loro produzione, difendendo la propria italianità e guardando al futuro in modo strutturato e regolamentato. «Abbiamo pensato a un percorso ben preciso – spiega **Andrea Cornelli, presidente di Consorzio italiano scatolifici** – che si focalizzerà su tre temi: sostenibilità ecologica, sociale ed economico-finanziaria. Per promuovere i primi due punti è necessario, insieme con i nostri partner, dotare la filiera di regole che definiscano con certezza la sostenibilità dei prodotti. Vorremmo, per esempio, definire meglio il 'capitolato carte' e sviluppare

le norme commerciali del settore per limitare l'impatto delle oscillazioni di prezzo della materia prima; con i fornitori intendiamo concentrarci sulle dimensioni e sul peso degli imballaggi e stimolare maggiore attenzione al loro utilizzo da parte del cliente, così come sarà importante ottimizzare i processi di stampa e promuovere il riciclo degli inchiostri. Prevediamo anche di commissionare ricerche specifiche focalizzate sul settore dell'ondulato».

Cis intende farsi portavoce di un settore che rappresenta una realtà di piccole-medie imprese italiane che contano tra i dieci e i 50 dipendenti e assumersi la responsabilità sociale di garantire un futuro a migliaia di famiglie. E per quanto riguarda l'aspetto economico-finanziario? «Crediamo – risponde Cornelli – che sia necessario per le aziende del settore avere delle prospettive in un mercato regolamentato e il Consorzio può contribuire in tal senso. Inoltre, sviluppare la nostra specificità



Andrea Cornelli
presidente di Consorzio italiano scatolifici

può portare a un risparmio sugli imballi che i consumatori acquistano».

Nel 2013 un road show di conferenze e attività divulgative renderà noto il progetto sul territorio italiano ed europeo (a marzo probabilmente si svolgerà la prima tappa in Germania), affiancato da campagne adv su media di settore e social network. Da Conai, Comieco e Gifco, gli interlocutori primari di Cis, il riconoscimento è stato immediato e il percorso di sviluppo sarà condiviso.

«Il grande senso creativo italiano – conclude Cornelli – si esprime in soluzioni e applicazioni geniali nell'imballaggio ondulato, vincenti anche in ottica europea. Per questo il consorzio vuole essere ambasciatore delle idee e dei concept italiani, che possono essere prodotti all'estero secondo la nostra scuola».

di Silvia Fornari

I NUMERI

Un comparto da 4 miliardi di euro

Un settore da non trascurare. Secondo i dati di Gifco (Gruppo italiano fabbricanti cartone ondulato) il comparto italiano del cartone ondulato ha chiuso il 2011 con un fatturato di circa 4 miliardi di euro, realizzati per il 44% da fogli di cartone e per il 56% da imballi. Il dato a volume parla invece di oltre 3,6 milioni di tonnellate di prodotto, per più di 6 miliardi di metri quadri, in leggera flessione rispetto al 2010: -1,7% in quantità e -0,90% in metri quadri. I settori merceologici che utilizzano il cartone ondulato sono per il 59,3% alimentari e per il 40,7% non alimentari.

